

La “Flute charmante” ovvero alla ricerca del suono perduto

Il flauto “a chiavi” nell’800 romantico

Docente Paolo Dalmoro

L'obiettivo del seminario è duplice: da una parte sensibilizzare i giovani flautisti verso un repertorio ed autori ad oggi poco noti ma di indubbia importanza, dall'altra “far conoscere” lo strumento storico di riferimento, il suono e le sue possibilità esecutive. Come è vero infatti che, da oltre 40 anni si è ormai consolidato l'approccio filologico (con strumenti antichi) al repertorio barocco, così non è (o non lo è ancora) per quello successivo, ed in particolare dell'800 inoltrato. Per quanto riguarda il flauto, è solo da poco tempo che si propongono tentativi di esplorazione, limitati però ai primi anni del secolo (Beethoven e Schubert). Vittima di una sorta di “rimozione collettiva” a favore del flauto moderno (o flauto Boehm), il flauto ottocentesco “a chiavi” è stato in buona parte dimenticato e con esso il suono, lo stile, il fascino che all'epoca lo resero uno degli strumenti musicali più popolari, specchio di una società e di una cultura.

Il seminario sarà articolato in due sezioni, una prima parte teorica, dove verranno illustrati aspetti storici ed organologici oltre ad affrontare alcune tra le più significative figure del panorama flautistico dell'epoca (compresi elementi di prassi esecutiva, metodologie, manualistica, opere didattiche ecc) ed in una seconda sezione, pratica, dove gli studenti potranno esperire gli strumenti messi a disposizione (modelli francesi e tedeschi). Saranno altresì analizzate, in termini comparativi, le differenze che caratterizzano le esecuzioni su strumenti storici e moderni, di brani scelti dal repertorio dell'epoca, sia didattico (ad es. studi di Hugues, Koehler, Andersen, Herman ecc) che cameristico (Ad es. Donizetti, Tulou, Demersseman, Reinecke) oltre ad alcuni dei più famosi “soli” del repertorio lirico/sinfonico romantico (ad es Norma, Guglielmo Tell, Lucia di Lammermoor ecc)

Repertorio cameristico proposto:

Gaetano Donizetti	Sonata in Do Maggiore per flauto e pianoforte
Saverio Mercadante	“Arie Variate” per flauto solo (a scelta)
Jean-Louis Tulou	Grand Solo n. 13
Jules Demersseman	Solo n. 6 (Concerto italiano)
Carl Reinecke	Sonata “Undine” Op. 167

Paolo Dalmoro

Paolo Dalmoro, consegue il diploma in flauto nel 1987 con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio “G.Verdi” di Torino. Inizia la sua attività professionale collaborando con il Teatro Regio di Torino. Dal 1987 al 2007 ha insegnato in Istituti Musicali e Conservatori (Torino, Benevento, Scuola di Alto perfezionamento di Saluzzo, Academia Montis Regalis Vercelli). Come solista si è esibito in festival e rassegne in Italia, Francia, Germania, Bulgaria, Etiopia, Kenya, Stati Uniti. Ha inciso diversi CD dedicati al repertorio inedito per flauto dell'Ottocento editi da Niccolò, Tactus, Da Vinci Osaka. Nel 2015 è stato nominato Distinguished Professor alla J.Marshall University - Huntington WV (U.S.A) dove ha tenuto un corso sulla prassi esecutiva del repertorio ottocentesco con strumenti storici. Per le sue ricerche nel campo della prassi esecutiva e la didattica su strumenti a chiave del secolo XIX, è stato invitato ad esibirsi, unico italiano nell'ambito del flauto storico, alla Convention annuale della N.F.A. a Washington (2015). E' stato per 25 anni direttore delle attività educative e culturali dell'Opera Municipale Istruzione di Torino (Ente Pubblico) dove si è occupato di progetti di ricerca, educazione e divulgazione musicale. Attualmente si occupa di progettualità culturali presso l'Assessorato alla Cultura di Bra (Cn) sua città dal 2006.